MASTER COPY
Tel. 050 8312126
Cell. 388 9837745

Psicologia generale

Appunti integrati con libro di testo: "Psicologia generale" II edizione, Feldman Robert
Prof.ssa: Carmen Berrocal
Appunti di: Paolo Bersani

Radici psicologia:
L'oggetto della psicologia è lo studio scientifico del comportamento e dei processi mentali, dell'essere vivente nel suo rapporto con l'ambiente.
La psicologia si è resa autonoma da filosofia e neurofisiologia grazie allo studio della mente e del corpo sul piano naturalistico e allo studio dell'unità cervello-mente.

Cenni storici e teorici:
La psicologia è stata riconosciuta solo alla fine del XIX secolo. La psicologia clinica si interseca con altre discipline come la Psichiatria e la medicina. Ma che differenza c'è tra psicologia e psichiatria?
Psichiatria: interessata ai disturbi mentali, come trattamento prevede la farmacologia
Psicologia: interessata ai disturbi mentali, fattori psico-sociali, trattamento la psicoterapia

Strutturalismo:
Nel 1879 Wundt fonda il primo laboratorio sperimentale di psicologia a Lipsia. Utilizzò il metodo scientifico sperimentale, esponente dello strutturalismo che si focalizzava sullo studio degli elementi fondamentali, i fatti psichici vengono considerati come la somma di elementi semplici che lo compongono.
Wundt diceva che l'oggetto della psicologia è lo studio dell'esperienza diretta o immediata.
Metodo introspettivo per studiare la mente= si chiedeva di descrivere con le proprie parole cosa stavano provando. L'introspezione era una tecnica non valida perché era impossibile affidarsi totalmente ad esso perché è soggettiva.

Funzionalismo:
Contemporaneamente a Wundt, James fonda negli USA un laboratorio fondato sul funzionalismo:
Importanti sono le teorie evoluzionistiche di Darwin secondo cui le attività psichiche subiscono una evoluzione per selezione naturale, determinante è l'adattamento all'ambiente. L'evoluzione dei processi mentali avviene secondo le regole degli altri caratteri biologici.
Primo approccio della psicologia che si concentrava su ciò che fa la mente "le funzioni dell'attività mentale" e sul ruolo del comportamento nel permette gli individui nell'adattarsi al loro ambiente.
Il metodo è sperimentale.
Da queste due scuole nasce la psicologia come disciplina autonoma.

Wertheimer e la Gestalt:

MASTER COPY
Tel. 050 8312126
Cell. 388 9837745

La psicologia della gestalt si basa su Brentano.
La realtà fisica è quella del mondo così com'è.
La realtà fenomenica è quella che appare al soggetto.
L'approccio di Brentano è anti elementaristico poiché i fenomeni psichici vengono considerati unitari e non scomponibili in elementi.
La psicologia della Gestalt è caratterizzata all'attenzione all'atto unitario della percezione, si concentra sullo studio delle regole fenomeniche che la presiedono.
Precursore della Gestalt è von Ehrenfels che conio il concetto di qualità gestaltica: le caratteristiche delle configurazioni percettive che rimangono invariate al variare degli elementi che le compongono.
Il fondatore della scuola della Gestalt viene considerato Wertheimer.
Kohler all'interno della prospettiva gestaltica arrivò a definire il concetto di apprendimento per insight ossia di apprendimento per intuizione.
Il metodo utilizzato dalla gestalt è il metodo fenomenologico sperimentale, esso richiede il controllo rigoroso di due componenti: Il variare dei cambiamenti percettivi del soggetto al variare delle caratteristiche fisiche dell'oggetto indicato.

Freud e la psicoanalisi
La psicoanalisi è un metodo di psicoterapia e una teoria della personalità. Nell'indagine dell'attività mentale umana essa si rivolge soprattutto a quei fenomeni psichici che risiedono ad di fuori della sfera della coscienza. Il neurologo viennese Freud ipotizzò che alla base dei disturbi mentali fosse riscontrabile un conflitto tra richieste psichiche opposte. La risoluzione di tale conflitto è possibile attraverso l'indagine dell'inconscio del paziente attraverso l'analisi della associazioni liberi, degli atti mancati e dei sogni, attraverso di essi sarebbe possibile accedere ai contenuti rimossi della coscienza che si suppone generino il conflitto.

Teoria comportamentista:
Ci sono tantissimi autori del comportamentismo come: Watson e Skinner.
Il primo era interessato ai principi di condizionamento classico, mentre Skinner si interesserà ai principi di condizionamento operante.

- Watson: CC, definisce la psicologia come una branca sperimentale delle scienze naturali e lo scopo della psicologia è di spiegare, prevedere e controllare il comportamento e quindi modificare il comportamento, li dove il comportamento sia un problema. Nella sua definizione della psicologia, si sottolinea che il metodo è quello sperimentale, l'introspezione è un metodo rifiutato per spiegare il comportamento umano. Watson dirà che la psicologia non è la scienza della mente, la psicologia dovrebbe essere la scienza del comportamento. Per Watson il comportamento è tutto ciò che può essere osservato al di fuori dalla persona che lo mette in atto, tutto ciò che può essere osservato dalla persona.

E' in questo momento che gli autori iniziano a distinguere il comportamento osservabile e misurabile dall'esterno. Inoltre la mente con il comportamentismo inizia ad essere considerata una scatola nera cioè non

possiamo descrivere scientificamente diverse aspetti come la paura etc....
Watson dice che il comportamento è un modello stimolo (mondo fisico esterno) –risposta (comportamento osservabile). Il comportamentismo propone che le nostre azioni siano connesse all'ambiente che ci circonda e con cui interagisce l'individuo. Il comportamentismo studia l'ambiente e lo studio di certe reazioni avvenute in esso. Il comportamentismo è un modello nettamente ambientalista contrapponendosi nella visione bio-medica e alla visione psico-analitica. Il comportamentismo è il primo modello teorico che usa una metodologia scientifica e dice che l'ambiente influenza il comportamento.

- Skinner: si occuperà di studiare un apprendimento diverso da quello classico, alcune risposte dice Skinner sono state apprese grazie a CC, ma altre risposte sono ottenute grazie al CO che non sostituisce il CC ma si sommano. Egli si preoccuperà ad un tipo di condizionamento operante, le risposte sono risposte che mirano a produrre un cambiamento nel nostro ambiente, che l'organismo mette in atto per ottenere qualche scopo, un obiettivo. Si chiamano operanti questi comportamenti perché operano sull'ambiente per raggiungere un obiettivo. Il CO mira a produrre cambiamenti sull'ambiente e ottenere un effetto S-R-S, la causa si trova solo dopo la risposta.

Esempio: qual è la cause del comportamento del venire a lezione? Perché veniamo a lezione? Superare l'esame, interesse, per imparare ma anche per avere un titolo alla fine degli studi. Le cause nei nostri comportamenti si trovano prima che il comportamento accada.
Il linguaggio può essere comportamento operante, le cose che diciamo le facciamo per ottenere certi effetti e per raggiungere certi obiettivi. I comportamenti operanti mirano quindi a produrre i cambiamenti sull'ambiente, a raggiungere uno scopo, a ottenere un effetto, operano sull'ambiente per produrre l'effetto desiderato. Nel modello di Watson la R stava per ciò che possiamo osservare, in Skinner la R possono essere tutte le reazioni della persona.
Skinner considera che l'attività privata si sviluppa con l'interazione con l'ambiente, Skinner è un radicale cioè andava alla radice e cercava le origini delle cose (esempio bulimia).
Quello che interessa quando si spiega un comportamento è la funzione e non la forma.
Dal punto di vista operante le cause del comportamento le troviamo nelle cause.
Per capire un R qualsiasi io devo collegarla ad una S. Il comportamento sarebbe vuoto di significato. Quello che interessa non sono le singole unità ma l'insieme S-R-S.
Per *classe operante* significa che tutti questi comportamenti apparentemente diversi nella forma che servono alla stessa funzioni (comportamenti per eliminare le esperienze private che non ci piacciono, un caso concreto può essere: persona che soffre di crisi di panico).

MASTER COPY
Tel. 050 8312126
Cell. 388 9837745

Il neo comportamentismo:
Nasce all'interno del comportamentismo, mette in discussione il divieto di analizzare ciò che si frappone tra gli stimoli e le risposte. Lo schema S-R viene trasformato nello schema S-O-R dove O sta per organismo.

Cognitivismo:
La mente concepita come elaboratore dell'informazione, gli autori proposero come modello di ogni comportamento il TOTE (test, operate, test e exit). La prima versione del cognitivismo si incentra sull'analogia mente-computer.
Neisser col suo volume stabilisce il nome della corrente: psicologia cognitivista.
La metodologia di ricerca fu la simulazione del comportamento: un computer riproduce le operazioni mentali per costruire un modello di come agisce l'uomo.
Cognitivismo ecologico: afferma la funzione adattiva della mente in funzione dell'ambiente
La scienza cognitiva si occupa di problemi della rappresentazione delle conoscenze, le comprensioni del linguaggio, elaborazione immagini.
Lo scopo è stabilire come le conoscenze sono codificate dalla mente.
Si vuole descrivere la struttura astratta che permette la realizzazione di certe funzioni intellettive. A questa scienza appartengono: modularismo e connessionismo.

- Il modularismo: teoria sulla conoscenza elaborata da Fodor secondo cui esistono moduli di conoscenza specifici e incapsulati.
- Il connessionismo: paradigma teorico della scienza cognitiva che cerca modelli dell'architettura mentale nella struttura e nel funzionamento del cervello. Il modello è una rete di unità fatta di elaborazioni sub-simboliche omogenee, semplici e con proprietà fisiche (unità input, output e unità nascoste che mediano tra le due). Tutte le unità sono collegate da nessi attraverso le quali passano attivazioni che regolano i rapporti. La conoscenza è distribuire sull'intera rete, la rete percepisce gli stimoli assumendo un particolare schema di attività. La conoscenza è rappresentata dagli schemi di attivazione che coinvolgono le varie unità.

Il cognitivismo dice che fuori di noi c'è un mondo, dentro di noi ce n'è un altro.
Il mondo privato è quello che conta, il mondo come percepito.
Il problema è sempre dentro alla persona mai fuori, questo modo di ragionare della psicologia cognitiva dice che la persona è determinata dalla persona.
La psicologia cognitiva agisce sull'individuo e non sul sociale.

Interazionismo e umanesimo:
L'interazionismo è l'approccio psicologico che focalizza l'attenzione dalla mente al soggetto- in- interazione con il mondo e con altri soggetti.
L'interazionismo culturale sostiene che la vita della mente è un dialogo che si sviluppa in una graduale azione di coordinamento tra individuo e mondo.

Teorie della mente embodied:
Si fondano su tre principi:

1) La mente, ha un corpo, è integrata con la struttura cerebrale
2) Le sue competenze sono descrivibili solo in interazione e non come isolati.

MASTER COPY
Tel. 050 8312126
Cell. 388 9837745

3) L'attività della mente è situata in un ambiente fisico e sociale.
Si vuole procedere nello studio di mente-cervello.
Si studia come l'esperienza orienti e venga orientata dal SN.

La Percezione

La percezione è il processo attraverso il quale andiamo oltre gli stimoli che ci si presentano e li elaboriamo in una unità dotata di significato.

Bisogna distinguere tra la realtà fisica (il mondo così com'è) e la realtà percettiva (il mondo come lo percepiamo). Realtà fisica e percettiva non sempre coincidono.
L'assenza dell'oggetto fenomenico: a livello fisico può essere presente uno stimolo che non compare a livello percettivo, per cui l'oggetto c'è ma non riusciamo a vederlo.
L'assenza dell'oggetto fisico: l'oggetto non è presente fisicamente ma si a livello percettivo

Il comportamento che noi adottiamo in risposta a uno stimolo fisico si basa sulla nostra percezione. Bisogna adottare uno spirito critico e superare due errori:

a) Errore dello stimolo: quello che si compie nei fenomeni di illusione ottica per cui noi non descriviamo ciò che vediamo ma ciò che sappiamo.
b) Errore dell'esperienza: errore per cui attribuiamo alla realtà fisica attributi che invece appartengono alla percezione e quindi alla realtà fenomenica

Catena psicofisica:
La realtà che noi percepiamo non è una copia esatta della realtà fisica ma il risultato di un processo psicofisico detto catena psicofisica composta da 3 anelli:

1) Stimolo fisico: prodotto dalla molteplicità di radiazione del mondo fisico
2) Stimolo prossimale: se lo stimolo fisico è abbastanza intenso sollecita i nostri recettori . Lo stimolo prossimale è quella parte dello stimolo fisico che viene recepita.
3) Percezione: l'energia fisica è portata dai recettori alle giuste aree cerebrali e a questo livello avviene il riconoscimento dei fenomeni della realtà.

La catena psicofisica è solo parte di un processo più articolato ciclico e attivo.

Costanze:
La costanza percettiva: (domanda d'esame) è un fenomeno per cui gli oggetti fisici vengono percepiti come invariabili e dotati di stabilità nonostante lo stimolo prossimale cambi continuamente anche in funzione dei cambiamenti nell'ambito fisico (esempio: quando un amico si sta allontanando, conserviamo la percezione della dimensione reale del nostro amico correggendo la variazione di grandezza sulla retina in funzione della sua lontananza).